Venerdì 27 Luglio 1906

UDINE - Anno XI - N. 176

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . [illegible]
Trimestre . . . . [illegible]
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . [illegible]
In quarta pagina . . . . [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. [illegible]

L'opera dell'Amministrazione democratica

(agosto 1904 - luglio 1906)

V.

LAVORI PUBBLICI

ELENCO

di atti di straordinaria Amministrazione riguardanti i Lavori Pubblici

I. Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella Valle Padana.

II. Sistemazione degli Scoli di Via di Mezzo.

III. Sistemazione degli Scoli nella frazione dei Rizzi.

IV. Allargamento di *carreggiata* nei viali esterni della città.

V. Deliberazioni e procedura per l'allargamento della via Ermes di Colloredo per l'accesso alla Stazione Ferroviaria.

VI. Continuazione del Consorzio locale per la navigazione interna.

VII. Azione concordata con gli Enti locali per la regolarità del servizio ferroviario

VIII. Pratiche per un binario di raccordo delle ferrovie dello Stato esterne da P. Ronchi, P. Pracchiuso a P. Gemona lungo la circonvallazione.

IX. Studi per linea ferroviaria Udine - Rivignano - Latisana.

X. Costituzione del Consorzio dei Comuni per la costruzione della Pedemontana S. Daniele - Aviano-Sacile.

XI. Studi ed azione per la costruzione della ferrovia Cividale-Podresca per il congiungimento diretto Udine - Lubiana.

XII. Accordi per il servizio tramviario elettrico cittadino.

XIII. Piano regolatore a P. Ronchi

XIV. Piano regolatore a P. Aquileia.

XV. Piano regolatore fra le porte Pracchiuso ed Aquileia.

XVI. Piano regolatore, in Gervasutta.

XVII. Piano regolatore nella braida ex - Gropplero.

XVIII. Nuova ala per la scuola tecnica.

XIX. Collaudo, liquidazione e saldo dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico di via Dante.

XX. Collaudo, liquidazione e saldo dei lavori di costruzione dell'Atrio del Cimitero.

XXI. Ampliamento di edifici scolastici cittadini.

XXII. Edifici scolastici in Baldasseria e ai casali del Cormor.

XXIII. Arredamento delle nuove scuole.

XXIV. *Riordinamento* dell'Ospital Vecchio ad uso di varie istituzioni pubbliche cittadine.

XXV. Robustamento, ristauro e destinazione a Museo del Castello.

XXVI. Restauro del Tempietto di S. Giovanni, ad uso Museo patriottico.

XXVII. Studi per il consolidamento e restauro della facciata del Duomo.

XXVIII. Studi per la costruzione di un palazzo per le poste ed i telegrafi.

XXIX. Concessione di area per la costruzione del Teatro Nuovo.

XXX. Ampliamento dell'acquedotto.

XXXI. Acquisto del molino di via del Sale.

XXXII. Costruzione d'una tettoia ad uso mercato coperto in Piazza Venerio.

XXXIII. Sistemazione del piazzale Umberto I. — Foro Boario.

XXXIV. Collettore delle Chiaviche nella parte occidentale della città.

XXXV. Sistemazione della pavimentazione di via del Pozzo.

XXXVI. Provvista di apparecchi per l'inaffiamento e per gli incendi.

XXXVII. Studi per l'istituzione di linee di prova con automobili.

XXXVIII. Riforma del sistema di riscaldamento del Palazzo del Tribunale per maggior sicurezza dell'Archivio notarile.

XXXIX. Sistemazione del Piazzale d'Osoppo (fuori porta Gemona).

Note illustrative

Per la navigazione del Po e per la navigazione interna

Il Comune, d'accordo con la Camera di Commercio e la Provincia, ha aderito al Consorzio per la navigazione *interna nella valle Padana*, suggerendo modificazioni al Regolamento Statuto, che sono state accettate.

Il rappresentante del Comune, ha concorso poi in notevole parte nella compilazione del Regolamento per la *navigazione interna*, ed ha *presentato* l'ordine del giorno per la costituzione del Comitato locale.

Per l'allargamento della via Ermes di Colloredo

L'*Amministrazione s'è trovata in limine* di scadenza dei termini del piano regolatore con l'urgenza di aprire la nuova strada dalla stazione ferroviaria al Centro, strada che era stata osteggiata durante un periodo di oltre 20 anni, contro gli interessi di tutta la cittadinanza.

Per la regolarità del servizio ferroviario

La Giunta, nei riguardi del servizio ferroviario, ha svolto una azione talora concorde con la Camera di Commercio, tal'altra autonoma, con gli enti locali della ferrovia, per l'istituzione di nuovi treni, per modificazioni d'orari ecc. ecc.

Per un binario di raccordo Ronchi - Pracchiuso - P. Gemona

Tale binario di raccordo avrebbe lo scopo di facilitare i trasporti per gli stabilimenti ed i commercianti lungo la circonvallazione fino a P. Gemona ed in Chiavris; di promuovere nuove industrie e nuovi commerci; di dar vita infine a quella parte di città che è oggi più negletta, livellando così i prezzi dei terreni.

A questi evidenti vantaggi del binario di raccordo, si aggiunge lo sfollamento dello scalo merci; senza contare che potrà promuovere quel nuovo scalo merci succursale che la città, il commercio e le industrie locali, reclamano.

La ferrovia Udine-Rivignano-Latisana La ferrovia Cividale-Podresca

Della ferrovia Udine-Latisana ricordiamo solo che gli studi vennero promossi ad iniziativa personale del Sindaco, e che ora possono dirsi a buon punto.

La *Giunta ha avuto* poi parte preponderante non solo negli studi preliminari, ma anche nella compilazione della relazione e della domanda di concessione della ferrovia Cividale-Podresca, domanda che è stata presentata personalmente dalla rappresentanza Comunale.

La Giunta ha poi fatto pratiche col Sindaco e con la Camera di Commercio di Venezia, col Podestà di Lubiana per ottenere appoggi, ed è sperabile che, rimossa qualche piccola difficoltà, la concessione venga accordata.

Questa ferrovia porterà vantaggi, indubitabili e rilevantissimi non solo alla *nostra città, ma a tutta la provincia ed a tutta la regione Veneta.*

IL TRAM ELETTRICO

L'Amministrazione è riuscita dopo lunghe trattative, a far accettare nei patti per il servizio tramviario elettrico, delle condizioni di favore o vantaggio dei cittadini ed a tutela del personale.

IL PIANO REGOLATORE

Gli studi per il *piano regolatore* costituiscono senza dubbio una urgente necessità, di cui l'Amministrazione seppe rendersi conto, non solo perchè mirano al *decoro* ed *alla comodità* dei suburbi, ma perchè tracciandovi nuove arterie di comunicazione, creeranno nuove ed ampie zone fabbricabili e riusciranno quindi a moderare i prezzi dei *fondi nei dintorni della città*, permettendovi insieme un razionale sviluppo edilizio.

La Giunta ha approntato, pertanto, malgrado i mezzi limitati di cui dispone, tutto il materiale necessario per la redazione del piano regolatore completo del suburbio immediato, ed è riuscita a presentare al Consiglio ed a far approvare il piano regolatore a Porta Ronchi, a Porta Aquileia, fra le Porte Pracchiuso ed Aquileia, in Gervasutta, nella braida ex Gropplero.

Riordinamento dell'Ospital Vecchio

E' allo studio il riordinamento dei locali dell'Ospital Vecchio ed il trasporto della Corte d'Assise nei locali detti del Seminario Vecchio dietro il palazzo del Tribunale.

Ampliamento dell'acquedotto

La Giunta ha *completato* un progetto che sta già dinanzi al Consiglio Comunale, per provvedere di acqua i nuovi fabbricati e per togliere certi inconvenienti che si verificavano nelle tubulature di primo impianto incapaci di alimentare le molte utenze.

Acquisto del Molino di Via del Sale

Come i lettori sanno questo molino venne acquistato dal Comune per i bisogni della viabilità e per venire in aiuto dei servizi municipalizzati.

Per l'inaffiamento stradale

L'Amministrazione ha provveduto la città di nuovi apparecchi per l'inaffiamento allo scopo di migliorare questo servizio difettoso, perchè le bocchette di primo impianto sono state collocate col criterio che dovessero servire solo ed esclusivamente per gli incendi.

Parleremo domani delle Finanze Comunali.

Agli esercenti!

L'Amministrazione Pecile ha già approvato la costruzione di una tettoia coperta per il mercato degli erbaggi, frutta ecc. e ha studiato e portato al Consiglio altri provvedimenti per rigenerare i mercati cittadini.

Ora la Società Esercenti che ha dichiarato di escludere dal proprio seno la politica per appoggiare chi mostrerà di aver veramente a cuore la soluzione dei problemi relativi al commercio udinese, farà senza dubbio atto di lealtà ricordando quanto sopra ai suoi soci e specialmente ai signori De Pauli, Pittini, ecc. che essa ha incaricati di proporre i nomi dei suoi candidati e di indicare la lista da appoggiare.

Siamo certi che nessuno subirà influenze e pressioni politiche, nè dimenticherà le ragioni e la tutela del commercio, al quale il Sindaco Pecile ha dedicato e dedica parte così illuminata della sua competenza.

Il bilancio è floridissimo

Le condizioni del bilancio sono floridissime poichè *tutti* i cespiti d'entrata sono in aumento.

E' evidente che se ai nuovi e complessi bisogni della vita cittadina (es. chiaviche di via Grazzano, edifici scolastici nei suburbi) si deve far fronte con dei debiti, ciò risponde ad un elementare principio d'amministrazione, il quale vuole che a bisogni straordinari si provveda con spese straordinarie.

I debiti dell'Amministrazione democratica

16 mila lire!

L'Amministrazione attuale ha indebitato il Comune di **sole 16 mila lire** (diciamo sole sedici mila lire) per l'impianto del Forno Comunale, e questo debito fu votato anche dalla minoranza consigliare, ed i pochissimi dissidenti votarono contro per ragioni ben diverse dalle preoccupazioni finanziarie del Comune.

I debiti delle amministrazioni moderate e i debiti della amministrazione democratica

I debiti assunti dall'Amministrazione attuale, sono stati impegnati in gran parte dalle amministrazioni moderate (**per lire 469 mila**); in parte (**per lire 230 mila**) dalla Amministrazione Perissini; e soltanto in minima parte (**per lire 16 mila** — Forno Comunale) dalla Amministrazione Pecile.

LA LOTTA ELETTORALE

Il più accanito il "Crociato,,

Ieri l'altro abbiamo dimostrato con le parole tolte dal *Crociato* e dal *Giornale di Udine* quanto siano brevi e superficiali i rabuffi, i dissidi fra moderati e clericali. Si minacciano e si insultano in tempo di pace, ma appena si presenti il pericolo di una lotta elettorale, si tendono amorosamente le mani e si abbracciano.

E *così vediamo andare a braccetto* clericali e massoni, unirsi in edificante connubio *quadrato* e *triangolo*, chierico e trepuntini.

Ma, dicono, si tratta di salvare la repubblica: *salus reipubblicae*, cioè di salvare il Comune.

Siccome poi il Comune non corre nessun pericolo; siccome **il Comune non fu mai così saggiamente amministrato come dalla Giunta attuale**, così si mettono d'accordo anche nella propalazione delle bugie più smaccate nel nobile *intento di mistificare* l'opinione pubblica, come hanno fatto nelle ultime elezioni politiche, come fanno sempre.

Ed ecco il *Crociato* all'opera; salviamo il Comune!

Il *Crociato*, come è naturale, mostrasi il più accanito, e quando si dice il *Crociato* bisogna aver presenti le tre, o quattro persone che ne riassumono il pensiero e l'azione: mons. Pelizzo, l'avv. Giuseppe Brosadola, Don Eugenio Marcuzzi e l'avv. Vincenzo Casasola.

Questi che dichiarano col loro organo di non essere in grado di presentare una lista propria, costituiscono la forza, il più valido sostegno dei moderati e quella lista di candidati *salvatori del Comune* che dovrebbero andar a sedersi in Consiglio vicino all'avv. Measso ed all'avv. Schiavi.

Il bello si è che — *con tutto questo* — i clericali... siamo noi.

Anzi il generale Giacomelli — che tanto si affannò in questi giorni per affrettare le risoluzioni del *Crociato*... a *salvare al Comune* — è quello che ricercò la famosa lettera dell'avv. Girardini a Mons Liva per dimostrare che Girardini sovveniva le istituzioni cattoliche! Chi non ricorda il *paper hunt* e la relativa cantonata del generale?

Per salvare... il Comune

Il Comune, ripetiamo, non è mai andato meglio di ora che al potere non ci sono i sostenitori ed avvocati di Trezza, ma bisogna salvarlo e quindi bisogna... mentire

«Per avere buon giuoco nelle polemiche, secondo un sistema che ci sembra vecchio e screditato, basta dire e far dire quel che si vuole anche se è falso».

Così sentenziano filosoficamente la *Patria del Friuli* del 1 novembre 1903 parlando del... *Giornale di Udine*.

Oggi in quel giuoco sono perfettamente d'accordo e ad essi si unisce cristianamente il *Crociato*.

Non occorre una lunga dimostrazione; basta leggere il suo articolo di ieri.

Il giornale cattolico attribuisce all'amministrazione democratica ciò che spetta alle *amministrazioni* dei suoi amici moderati.

Ci vuole una bella faccia, anzi ci vuole quella.

Sentitelo:

«Quanto poi a lavori eseguiti, ci sarebbe un mondo di cose da dire. *Guardate al nuovo edificio scolastico costruito in una posizione inadatta se altra mai.* Poichè quando via Dante sarà aperta e diverrà una delle principali arterie della città — vedrete a che cosa si ridurrà quell'edificio e se potrà più adibirsi a uso scuole!»

Ma quell'edificio scolastico, e la scelta di quella posizione sono opera dell'amministrazione moderata!

Come è opera dell'amministrazione moderata l'appalto Trezza, ed il disastroso affare della Braida Codroipo..., per *salvare il Comune*, ed il collegio arcivescovile!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

CAMERA DI COMMERCIO

DAZI DOGANALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio corr. pubblicò un decreto reale che abolisce alcuni dazi doganali d'uscita e modifica parecchi dazi doganali d'entrata.

La stessa *Gazzetta* pubblicò pure un decreto Reale che modifica la tariffa generale dei dazi doganali in quella parte che riguarda la sovratassa da applicarsi ai vini superanti 12 gradi, che si importano dall'estero.

Al Circolo Verdi

Veniamo informati che nella grande sala del Circolo Verdi avrà luogo una straordinaria serata musicale oggi 27 luglio corrente alle ore 21.

Il distinto Concertista di Violino Prof. Taboga farà gustare alcuni dei suoi migliori pezzi.

Il nuovo socio del Circolo, sig. Glauco Mamoli, distinto *dilettante* di Canto (baritono), gentilmente aderendo all'invito della direzione, farà udire due pezzi di canto.

Un avanzo mai prima raggiunto

L'Amministrazione democratica è stata così saggia e prudente da far raggiungere all'avanzo (**162 mila lire**) un'altezza mai **prima raggiunta**, la quale superò di molte decine di migliaia di lire le stesse previsioni.

Un altro esempio di saggezza amministrativa è l'unificazione dei debiti comunali, che assicura al *Comune un* utile di **20 mila lire**, operazione compiuta in mezzo ad *enormi difficoltà* e che ebbe un esito brillantissimo.

Di questa conversione si era molto parlato, ma bisogna riconoscere che nessuno aveva avuto l'ardimento di compirla. Eppure la conversione si imponeva poichè restavano dei vecchi debiti con tassi elevatissimi e senza ammortamento, i quali costituivano una vera vergogna per la finanza comunale.

LA GRANDE ASSEMBLEA

Togliamo dal *Gazzettino*:

A proposito della grande assemblea dei maestri della quale si occupano con tanta compiacenza i giornali cittadini, abbiamo potuto avere ed offriamo al pubblico le seguenti notizie:

Gli insegnanti della sezione di Udine, soci e non soci della *Associazione Magistrale*, sono circa 180: a quasi tutti *venne diramato* un invito a stampa.

Ad onta di ciò, dopo un'ora dalla convocazione, non erano presenti che 13, tra i quali il promotore, un consigliere e il segretario della sezione, che per necessità della loro carica dovevano assistere all'adunanza.

E' questo il secondo «*meeting*» che si tenta: al primo si trovarono presenti soltanto quattro o cinque insegnanti.

Questi sono i risultati di tanta montatura e istigazioni che si infransero contro la serietà e l'assennatezza del nostro corpo magistrale.

Questa constatazione per la pura cronaca: senza entrare in polemiche alimentate dalla malafede e dal livore. Quando si dicono, le montature!

Appunti sulla seduta di sabato all'"Operaia,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Come potrà prendersi sul serio la mossa del socio Zamparo che *prima* si lagna perchè la bandiera della Società operaia non va in Chiesa ad accompagnare i soci defunti e poi nella medesima seduta, plaude e caldeggia l'istituzione di un Ricreatorio laico in perfetto antagonismo con quello clericale?

Bene fecero Direzione e Consiglio a *prendere la deliberazione che la bandiera* resti fuori delle Chiese. Altrettanto bene farebbero a non prendere in considerazione la interpellanza nella prossima Assemblea da parte del socio Zamparo sulla bandiera, dal momento che approvò ed applaudì il Ricreatorio laico.

La Società operaia pensi a beneficare i soci in *questo mondo*; nell'altro pensino quei bigotti che vivono nella prospettive e col pensiero del paradiso...

A. M.

Udine nel 40.o anniversario della sua liberazione

L'inaugurazione del Museo e del busto al Senatore G. L. PECILE

Ancora nel Salone del Castello — Il discorso del dott. Romano

Cessati gli applausi all'indirizzo del l'on. Giuseppe Girardini, s'avvanza il cav. ing Heimann il quale dice di sentire il dovere, prima di cedere la parola al cav. uff. dott. G. B. Romano di ringraziare quanti hanno cooperato a riordinare gli scritti, le armi, i documenti ecc., che riguardano la storia del nostro risorgimento.

Fra questi egregi collaboratori cita i maestri Lazzarini e Cappellazzi, il *signor Luigi Conti*, il *prof.* cav. Libero Fracassetti, il cav. Raffaello Sbuelz ed altri.

Ringrazia gli altri membri del Comitato, che tanto si sono adoperati per la riuscita della festa, e cioè: cav Antonio Beltrame, Luigi Cuoghi, R. Zardini, maestro Pettoello, cav. G. B. De Pauli e tutti gli altri.

Avuta la parola, il cav. dott. G. B. Romano pronuncia il seguente discorso:

Fin da questo giorno in cui ha luogo, la solenne apertura del palazzo restaurato, ridato alla città nostra per scopi artistici e storici, il visitatore troverà coordinata sapientemente la raccolta storica dell'arte. Dapresso a quella, in modestissima sala (e fra non breve anche in altra) un saggio di mostra sistematica di tutto il periodo storico che va dal 1796 al 1870.

Dalla Società dei Reduci dalle patrie *battaglie* vennero rivolte preghiere ed invito a tutti i possessori di cimeli e documenti riferentisi a quell'epoca, affinchè vogliano affidarli in deposito alla custodia di speciale comitato che venne costituito or fa qualche settimana, che ne cura gelosamente l'ordinamento e la conservazione.

A nome di questo Comitato, Vi invito o signori — che oggi rammentate il giorno della libertà nostra politica — vi invito ad inaugurare, colla vostra ben desiderata presenza, il museo del risorgimento, per quanto non molto si sia raccolto in brevi giorni.

Possiamo però dare assicurazione che l'invito dei reduci ebbe ben gradito accoglimento, che anche all'ultima ora ci pervengono preziose e desiderate memorie d'ogni natura, riguardanti il glorioso periodo della nostra redenzione.

Il modesto successo di questa prima mostra inaugurale lo rilevano tutti che vale tributo d'affetto alla memoria di chi ha tanto fatto per la patria, mentre è evidente il vantaggio che si avrà anche per la *storia del nostro paese*; con il riunire memorie ed oggetti che dispersi nelle famiglie private, sono destinati poco a poco a scomparire.

Questa idea di un museo del patrio risorgimento, che a taluno sembra innanzi tempo avvanzata, viene un po' tarda invece, considerando il lavoro di Comitati nazionali, regionali, speciali, che già hanno trovato mezzo di raccogliere (anche nella provincia nostra) per altri musei, importanti e notevoli ricordi.

In provincia fu di recente lanciato un appello onde vengano depositati documenti e memorie dell'epoca Napoleonica e periodo del risorgimento italiano; per un dato mandamento, con proposito *anche* di *inviare a Milano* le memorie più rilevanti.

Mesi sono, speciali incaricati di un Comitato della capitale del Regno, fecero larga raccolta in provincia di numerose memorie che qui esistevano, riferentesi alla leggendaria spedizione dei Mille.

Pure i proprietari di molti e preziosi ricordi *preferiscono questa* raccolta di carattere provinciale, nel capoluogo, in questo palazzo che s'erge maestoso, che chiamiamo Castello o che d'ogni parte della provincia si ricerca coll'occhio mai stanco di ammirarlo, e da lontano è la visione dei nostri sogni; sempre il camino dei nostri ricordi.

E *in questo caro* e *desiderato luogo* ove i nostri giovani salgono volonterosi ed il visitatore sentesi attratto, non solo l'aria è più ossigenata e pura, in vasto orizzonte, e la vista di luoghi ove aspira sempre in cuor nostro, ma qui pure è il ricordo di quanti sacrifici ha costato la redenzione della patria. Agli uni ed agli altri ravvivorà *nel cuore* il *culto per* i *precursori* ed artefici della nostra indipendenza; agli uni ed agli altri additerà i doveri che tanta magnanima grandezza di sacrifici nei padri, impone ai figli ed ai nipoti.

Ai monti e alle marine si diffonda ammonitrice e confortatrice *la* voce delle *memorie* e delle speranze, che s'alza dalle reliquie patriottiche che la devozione nostra ha cercate e raccolte.

Non sarebbe degno della libertà un popolo che non sentisse lo spirito della sua storia, un popolo che non sapesse chiedere al suo passato la ragione del suo presente ed il segreto del proprio avvenire.

Dove l'Italia ha trovata la unità e la indipendenza troverà pure la prosperità e la grandezza; nella concordia operosa, nel nobile altruismo, nel vivo amore alla patria

Nell'ora dai pericoli o dei cimenti, verranno i giovani questa a chiedere gli stimoli e trarne gli auspici.

E ben vengano! »

Anche il discorso del cav. dott. Romano viene applaudito e moltissimi si congratulano coll'oratore stringendogli la mano.

Il programma segna la visita ai Musei, ma è già suonato mezzogiorno e le autorità scendono dalla scala per la porta a sinistra, che mette al terrapieno che guarda la Piazza Vittorio Emanuele e quindi si recano sotto la Loggia San Giovanni.

L'inaugurazione del busto al Senatore G. L. Pecile

Commovente cerimonia

La Piazza Vittorio, malgrado l'ora avanzata ed il sole scottante, è gremita di pubblico.

Sotto la Loggia S. Giovanni, a sinistra del busto al *Senatore Pecile*, si vedono i bambini dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » colle loro maestre.

Più in là la Banda Municipale, sul terrapieno la banda di Fanteria.

Tutte le autorità, Prefetto, Sindaco, Giunta, Ufficiali, Rappresentanze, Bandiere, Reduci a stento prendono posto nello stretto spazio sotto il porticato della Loggia.

Il busto del Senatore Pecile è coperto da un drappo bianco, a sinistra è collocato un piccolo tavolo per la firma dell'atto con cui il Comune di Udine prende in consegna il ricordo marmoreo.

Lo scultore Liso, autore del busto, si trova accanto al senatore conte di Prampero che deve pronunciare il discorso commemorativo.

Le Bande Cittadina e militare suonano la marcia reale e nel tempo stesso viene tolto il drappo bianco che copre il busto marmoreo, sotto al quale è collocata una magnifica corona di alloro a bacche dorate con nastri di seta bianchi e neri recanti la scritta: *Il Comune a G. L. Pecile*.

Scoppiano fragorosi applausi; commovente è il vedere i fanciulletti dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» battere entusiasti le mani.

Tutte le autorità si scoprono, solenne è il momento. Notiamo, fra le autorità presenti, anche il Sindaco di San Giorgio della Richinvelda quale membro del Comitato formatosi per l'esecuzione e collocamento del busto al Senatore Pecile. Quindi il conte Di Prampero così si accinge a parlare:

Una dimestichezza non mai interrotta di quasi mezzo secolo dà la ragione del mio parlare oggi alla inaugurazione del busto di Gabriele Luigi Pecile. La affidatami rappresentanza del Comitato promotore me ne offre l'opportunità.

Benchè nel cammino della vita di dieci anni fossi da lui preceduto, arrivai nulla meno ad essere testimonio del primo suo esplicarsi per quel bene pubblico che in ogni tempo, in ogni campo, con la parola, gli scritti, l'opera come ben dice la lapide, Egli propugnò.

Non terrò un discorso, e perchè nol consentono i limiti dell'affaticata giornata, e perchè di lui ne fu detto uno poderoso dall'on. Girardini, e perchè già magistralmente scrissero della Sua attività nel campo agrario i cavalieri Capellani e Fracassetti e con memore affetto ai giardini d'infanzia ne parlarono il compianto prof. Nallino e la maestra Battagini.

Limiterò il mio dire a brevi ricordi personali, che rinforzino il significato dell'ora presente, il dovuto omaggio, cioè, di riconoscenza dei friulani alle forti virtù, ed alla fruttuosa attività del benemerito cittadino. Lo conobbi la prima volta alle sedute iniziali della Associazione agraria friulana ed a me giovanetto fecero viva, e, confesserò, non sempre favorevole impressione quei rudi e poco condiscendenti discorsi del Pecile i quali, pure tendendo al migliore indirizzo futuro della società arieggiavano forse troppo un sapore di fronda. A me, colle idee limitate di quei giovani anni non sapeva di patriottico il combattere le proposte del mio prototipo educatore di italiani sensi, il segretario Valussi, e dentro l'animo mio non sentivo alcuna corrente di simpatia per il Pecile, pure ammirandolo e stimandolo moltissimo.

Più tardi, però, quando nei privati convegni di casa Kechler vidi il Pecile ed il Valussi in perfetta consonanza di idee sui modi di resistenza attività e passiva, allo straniero che ci incombeva *completamente*, mi riconciliai col suo dire e col suo fare.

Già altri dissensi dovevamo sostenere lungo il futuro corso della nostra vita politica; eppure si finiva sempre coll'intenderci in grazia di due buoni angioli tutelari che ci tenevano uniti; l'amicizia e il bene della patria nostra. Venne il 59, e subito dopo la campagna il Pecile corse a farmi una visita a Brescia, dove ero di guarnigione. Mi abbracciò con una tenerezza che in lui non vidi mai l'eguale e che capii dedicata all'amico in uniforme italiana.

Fu in quella occasione che, presomi segretamente in disparte, consegnommi un plico di carte importanti che teneva nascosto fra le vesti e che aveva trafugate all'occhio indagatore dei terribili commissari austriaci nel passare il confine a Peschiera. Notate che ci poteva andare della vita per imputazione di alto tradimento poichè quelle carte, oltre relazioni del Comitato, contenevano il segreto plebiscito di tutte le rappresentanze del Friuli per l'annessione all'Italia, documenti che servirono di potente illustrazione all'opera diplomatica del Conte di Cavour.

Il quale Conte di Cavour non molti giorni dopo alle insistenti domande del Pecile e di suo fratello accordava ad ambidue privata udienza alle 5 del mattino. E più d'una volta ho udito il Pecile ripetere con compiacenza i dettagli di quel singolare abboccamento a lume di candela, ottenuto a forza di friulana tenacia e dove potè a cuore aperto parlare delle speranze d'Italia coll'illustre uomo di Stato che ne guidava i destini.

Non fu il Pecile solo un ardente patriota della prima ora, Egli era nel fondo *dell'animo suo essenzialmente buono* chechè alcune volte nell'ardore di vivaci polemiche apparisse ad amici ed avversari il contrario.

La grande bontà sua si manifestava anzitutto nel seno della famiglia, dove qual leone battagliero si trasforma in docile agnello, sommesso al volere di tutti i suoi che l'adoravano, ma che non valevano però ad ottenere da lui maggior riguardo alla propria salute.

Altro campo in cui si esplicava la bontà d'animo stava nell'amore grande che *nutriva per i bambini. Possedeva* il segreto di farsi piccolo con essi, di partecipare ai loro giochi, di comprendere i loro dolori, compatire i capricci, sottrarsi alle tirannia di queglì autocrati dispotici.

Allorquando lo si vedeva al piano, circondato da tante testoline, accompagnare con materna pazienza ed *intonare i loro canti, nessuno lo avrebbe* creduto quel formidabile atleta polemico che Egli era.

L'affetto alla gioventù, dopo di averlo con tenace proposito condotto ad essere il capo dei tre fondatori dei Giardini d'Infanzia di Udine, lo spinse più oltre inducendolo ad avvicinarsi pure l'indirizzo educatorio dei più grandicelli e così aiutò la fondazione dell'istituto Scuola e Famiglia ideato dal maestro Poli. *Proseguendo poscia* nel fervido apostolato si fece il più zelante propugnatore della educazione fisica della gioventù prendendo in mano le redini ed infondendo novella vita alla Udinese Società di Ginnastica. Nel patrio consiglio, nelle pubbliche adunanze e specialmente in Senato risuonò alta la sua parola, divenne lo specialista della *educazione* fisica e la sua competenza giunse ad emulare quella dei Todero, dei Mosso, dei Celli, dei quali era grandissimo amico.

La bontà d'animo del Pecile appariva talune volte velata dagli scatti del suo impulsivo carattere, ma presto egli si immetteva con franca generosità specialmente verso quelle persone che sapeva amiche e sincere.

Ricordo che all'inizio delle nostre divergenze politiche mi accadde un giorno, fra un ristretto circolo di persone, di difendere l'amico non più politico da insussistenti accuse. Gli viene riferita la cosa e subito ricevo due sue righe di dignitosa riconoscenza. Non passa una settimana che in pubblico Comizio a Codroipo egli si lascia sfuggire frasi alquanto acri al mio *indirizzo*.

Ravvicinando i due fatti gli scrivo *subito una* lettera di *forte rimprovero*, dopo la quale mi attendevo ad una scenata.

Riconosciuti invece i suoi torti, mi scrive un'affettuosa lettera della quale ricordo questa caratteristica frase: « Da te riceverei anche uno schiaffo « che non potrei avere il diritto d'aver« melo a male ». Questa non comune generosità caratterizza *l'uomo nella* bontà dell'animo suo ed io ho voluto accennarla perchè anche da fatti che poco interessano il pubblico può il pubblico integrare le qualità d'un uomo.

A completare la sua elevata figura gioverà un accenno alla stoica noncuranza della propria salute. Quando riteneva d'avere un dovere da compiere, o per il Senato o per l'Agraria o per la Ginnastica o per l'Istituto tecnico o *per* i suoi bimbi o le sue maestre, non valevano preghiere e minaccie della famiglia per trattenerlo dal viaggio a Roma.

Mi ricordo che una delle ultime volte, vedendolo in Senato febbricitante, dovetti ricorrere alle imposizioni del collega Todaro, che, valendosi della qua*lità di medico, lo obbligò a seguire* il consiglio di mettersi subito a letto.

Non parlo della *forza d'animo*, colla quale subì impavido la più dolorosa delle operazioni, a cui si era, prerato col comporre una canzonetta pei suoi cari

Tale era l'uomo, che, sodisfacendo al prefico voto espresso dall'on. Girardini a nome della Udinese cittadinanza oggi onoriamo perpetuando nel marmo le severe sembianze del senatore Gabriele Pecile.

Fiero di affidare questo monumento al Municipio di Udine, il cui Sindaco crede della paterna attività e tenacia, saprà custodirlo colla religione del cuore e del patriottismo; finisco coll'augurio che la memoria del Senatore Pecile frutti seme di cittadini civili ed onorandi dai pari di Lui.»

Le ultime parole del Senatore Di Prampero vengono coperte da unanimi, fragorosi applausi.

Notiamo la viva commozione da cui è invaso l'egregio ed ottimo nostro Sindaco comm. Pecile il quale va a stringere la mano al conte di Prampero e la stringe pure ripetutamente all'egregio artista scultore Leonardo Liso che può essere orgoglioso del suo lavoro.

Infatti, a detta di quanti hanno conosciuto il compianto Senatore Pecile, le *rassomiglianze del benemerito uomo* sono ritratte mirabilmente così da sembrare vive, parlanti.

La presa in consegna del ricordo — Il discorso dell'assessore Pico

Cessate le musiche, l'assessore anziano signor Emilio Pico, a nome del Comune pronuncia il seguente discorso:

Il *Comitato esecutivo non poteva* scegliere giornata più propria di quella odierna, che ricorda un felice e glorioso momento storico, per inaugurare il monumento che i cittadini udinesi hanno eretto a *Gabriele Luigi Pecile*.

Iniziatasi quarant'anni fa la nuova vita politica fu una nobile *gara* fra i cittadini più eletti nel dedicarsi alla *cosa pubblica* e chi per ben *trentotto* anni lavorò attivamente in prò del pubblico bene, che tante opere iniziò e tante ne condusse a termine, emergendo ognora fra i migliori fu appunto *Gabriele Luigi Pecile*.

Egli resse a lungo ed in due diversi periodi le sorti del nostro Comune lasciando impronta incancellabile della Sua illuminata *operosità*. Ma dell'opera multiforme di questo benemerito ed illustre cittadino ha parlato degnamente, a nome del Comitato esecutivo l'onor. Senatore co. Antonino di Prampero.

I cittadini udinesi vedono ora sciolto il voto da essi fatto non appena la figura geniale di *Gabriele Luigi Pecile* ci lasciava per sempre ed io quale rappresentante di questa Udine democratica e lavoratrice, ch'Egli sempre difesse, mi compiaccio che ciò sia avvenuto per pubblica sottoscrizione e per impulso spontaneo di popolo.

La onoranza insigne stà a testimoniare le altissime benemerenze del cittadino illustre la cui opera perseverante di civiltà e di progresso contribuì potentemente al miglioramento fisico, *morale* ed economica del nostro popolo.

A nome di Udine io ringrazio vivamente il Comitato che attese con amore alla esecuzione dell'opera, ringrazio le autorità e rappresentanze tutte che presenziano alla inaugurazione rendendola così *solenne*. Ed un caldo plauso io rivolgo all'egregio scultore Leonardo Liso che seppe ritrarre dal marmo la simpatica e forte effige del l'eletto cittadino in modo così rassomigliante ed espressivo.

Il monumento che a nome del Comune io ricevo in consegna sarà conservato come cosa preziosa ed i nostri figli, dalla nobile figura di *Gabriele Luigi Pecile*, come già i figli di Lui, *trarranno ammaestramento* per dedicare con amore e disinteresse le loro energie ed il loro intelletto al pubblico bene. »

Anche le parole dell'assessore Pico vengono applaudite.

Segue quindi la firma dell'atto di consegna del busto al Municipio alla quale si apprestano tutte le Autorità presenti.

Notiamo che il Prefetto, il conte comm Di Zoppola, il comm. Renier, le autorità militari, stringono ripetutamente la mano al nostro Sindaco comm. Pecile.

E così la solenne e commovente cerimonia è terminata.

Il ricevimento in Municipio

Tutte le autorità, reduci, veterani e rappresentanze si avviano quindi in Municipio per il ricevimento d'onore.

Nella sala che precede il gran salone dei matrimoni, sopra un tavolo è collocato un magnifico vaso di fiori freschi, bellissimi, e il tavolo stesso è letteralmete coperto di mazzolini graziosi che impregnano la sala di un deliziosissimo ed acuto profumo.

Non occorre aggiungere che tutti ne approfittano ornandosene gli occhielli.

Anche la sala dei *matrimoni* è adorna di piante verdi e di fiori, disposti con vero gusto artistico sotto la direzione del Giardiniere capo municipale sig. Antonio Gasparini.

Gli eleganti opuscoli sui lavori di ristauro del Castello, posti dal Sindaco a disposizione degli ospiti graditi, sono ben presto esauriti.

Notiamo che appena le autorità entrano nella Sala destinata al ricevimento, il Sindaco offre al Colonnello Salvi, tenente Spilimbergo e Colonnello Berghina dei *Lancieri Aosta* un astuccio contenente una bella medaglia - ricordo della giornata d'ieri.

Quindi tutti s'appressano ai banchi preparati ove dalla Ditta Dorta vengono serviti a profusione bibite in ghiaccio, gelati, birra, marsala, biscotti ecc.

Poco dopo le sale tornano deserte.

L'ultima visita della Giunta alla Cucina Popolare

Mentre tutti, certamente stanchi, si recavano alle proprie case, il Sindaco Pecile e gli assessori Pico, Pagani, Perusini, Conti e il cav. dott. Romano, vollero recarsi alla Cucina Popolare dove, senza alcuna pompa di discorsi o cerimonie veniva inaugurato il nuovo grande salone con *un pranzo speciale* a 300 poveri e reduci poveri della *città*.

Il pranzo — eccellente come sempre — venne servito in modo inappuntabile; la sodisfazione e la gioia si leggeva manifesta sul volto di quell'esercito di sfavoriti dalla fortuna.

Il Sindaco e gli assessori vennero ricevuti e guidati attraverso il nuovo salone e gli altri ambienti dagli infaticabili membri dell'amministrazione della cucina signori:

Giovanni Bissattini, Lodovico Diana e Luigi Pignat che a questa benefica istituzione hanno dato tanta parte della loro intelligenza ed attività così da farla in breve tempo prendere uno sviluppo insperato e riportare il favore di quanti vi accorrono.

Sindaco e assessori si felicitarono con questi egregi per l'ottimo andamento della Cucina e strinsero a tutti con effusione la mano.

LA SERATA

Illuminazione-Proiezioni-Concerti

Fin verso le due e mezza pomeridiane, la città rimase come assopita, ma a quell'ora l'animazione tornò ad accentuarsi sempre più così da raggiungere, verso sera, *proporzioni* straordinarie.

Verso le 6.15 il cielo, che s'era fatto oscuro, ci regalò una pioggia abbondante durata quasi un'ora e giunta propiziamente perchè il caldo era enorme.

Poi il cielo andò via via rasserenandosi e si ebbe una serata fresca, deliziosa.

La Banda Cittadina alle 7 svolse un bel programma sotto la Loggia Municipale e più tardi le case andarono via via illuminandosi.

Mercatovecchio, Riva Bartolini, Via Gemona, della Posta, Piazza S. Giacomo, Cavour, Poscolle, Zanon, tutte le Caserme militari andarono illuminandosi nei *modi i più svariati*.

Alle 9 precise la Banda di Fanteria svolse il suo concerto sotto la Loggia: in quel momento Piazza Vittorio presentava un aspetto imponente, gremita com'era di pubblico.

Sopra l'arco della Loggia san Giovanni era collocata una gran stella a cinque punte formate da lampadine elettriche tricolori di bellissimo effetto; nel mezzo campeggiava la data 1866.

Sul tetto del Municipio era stato collocato un grandioso faro di luce elettrica girevole che proiettava fasci luminosi sulla Piazza Vittorio Emanuele e sulle vie tutte della città illuminandole a giorno.

Quando i potenti raggi si posavano sopra il Castello ed il *campanile*, l'effetto era splendido e siamo certi che doveva essere osservato a grandi distanze.

Durante il concerto, l'elettricista Antonini svolse il programma delle proiezioni ammirate ed applaudite specialmente dal mondo piccino che popolava il terrapieno della Piazza.

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Il Comitato sorto per unanime volere dei negozianti di Piazza S. Giacomo e vie adiacenti ha saputo vera*mente farsi* onore.

Tutte le finestre delle case furono addobbate con gusto artistico ed imbandierate.

I negozi avevano disposte delle magnifiche mostre coi loro prodotti e durante l'intera giornata fu un accorrere continuo di pubblico in Piazza S. Giacomo attratto dalla novità del fatto di quei negozianti che vollero fare una festa speciale.

Alla sera, durante il concerto della brava banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Basciù, vennero distribuite dal Comitato 78 razioni ai poveri del rione, consistenti in un grande pane, del peso superiore ad un chilo, un involto di salame ed un litro di vino.

A tutti i poveri venne donato il piatto e siccome era rimasto del vino, venne loro offerto un secondo bicchiere e regalato anche il bicchiere stesso.

La generale illuminazione della piazza venne guastata dalla pioggia che rovinò completamente tutti i palloncini già precedentemente preparati.

Riuscì invece benissimo quella delle case prospicienti la Piazza, alle quali soltanto erano destinati tre premi!

Ta

Un epi... ttaco

26 — Ieri ... funerali di quell'angelica ... fu la giovanetta Rosin... Concrlacco.

Durante la ... ia avvenne un fatto disgu... ortò e che raccolsi dalla ... una persona degna di ... ggiungervi fronzoli o com...

Il sig. Fra... il fratello dell'estinta ave... una sarta del paese per ... ervente ai funerali delle ... ; quattro dovevano esser... ro, quattro a bianco.

All'ora fissa... gnorine si trovarono in ... rlacco per prestarsi al p... quando entrò nel tempo ... seppe Biasutti il quale ... a persuadere alle delle ... cedere il posto ad una ... el altra di Nimis.

La interroga... ente si rifiuta e siccome ... te, la signorina fa pre... signore che non da quel ... o fino dal giorno prece... o così stabilito d'accord... e colla famiglia dell'esti... non intendeva menoma... re l'ordine delle cose.

Il signor Bi... avvigliò che la signorina ... dire lui che è il Sindaco di ... consigliere provinciale... ... norina rispose che ora ... e a conoscenza delle ca... e dal dottore ma che ... non si sentiva disposta a ... le imposizioni.

Il Biasutti a... alla signorina che di ci... uto rispondergli!

Lo stesso sig... tentare di strappare ad ... e giovinette uno dei cord... arvi una delle due da ... ma quelle giovinette ricor... ssere figlie di un garibaldi... carono così: Si provi a tor...

C

Por ... to

25 — Il pro... iene a dichiarare che ... eso parte alla compilazio... pusto antistico per le pr... millenarie a S. Paolino.

Continuano ... a piazzetta che prospetta ... Sono stati rinvenuti di a... tri oggetti interessantissi... Furono scoperte due tom... ascana l'altra con iscrizio... con figura sul coperchio ...

CALE... PIO

L'...

Oggi 27, s. ...

Effem... des

25 luglio ... questa data v'ha documen... a una borgata che esiste... e di Arta della quale ... traccia. Si sono fatte de... però. Dicevasi località « ... », « zeranadora », « cornas... più tardi chiamata Casa ... Cernadors ora chiamato ... di case di Casaletto sotto ... la frazione di Salano, bor... nel 1748 per incendio. ... emia di Udine 1884-1887.

26 luglio ... incendio a Udine in Borgo ... oggi Anton Lazzaro ... si ricordò per molti anni ... più gravi occorsi a Udin..., Arch. comunale di Udi...

I tedeschi ... campagne

27 luglio ... eschi, dalla parte di S. Da... o di avvicinarsi ad Osoppo ... guastando le camp... *friulane* 1898, v. 2 p. ...

Il Giurì composto dal prof. Milanopulo e sig. Paolini, dichiarò che nessuna illuminazione aveva raggiunto le condizioni stabilite per meritarsi il primo premio, il quale però (18 bottiglie di vino) venne assegnato alla Ditta G. B. Pellegrini e C.o perchè aveva disposto con semplicità assoluta l'illuminazione del proprio palazzo.

Il secondo premio (12 bottiglie) venne assegnato al sig. Raffaelli dentista ed il terzo (4 fiaschi di Chianti) al fornaio Facluti tenuto conto del grande lavoro e della fatica a cui si assoggettò per illuminare la propria casa, della quale perfino il tetto era coperto di palloncini e di una gran stella tricolore.

Insomma la festa di Piazza S. Giacomo è riuscita assai bene.

A questo proposito stamane è venuto alla nostra Redazione il signor Francesco Lorenzon il quale, a nome del Comitato, ci prega di ringraziare la Giunta Municipale che in questa circostanza fu larga di concessioni e di appoggio verso tutti i negozianti della Piazza.

×

Non occorre aggiungere che l'animazione in città si mantenne fino a tardissima ora, molti essendo i forestieri che si fermarono a passare la serata fra noi.

Tutti gli alberghi, trattorie, caffè, birrarie fecero ottimi affari.

Non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente.

Il telegramma del Sindaco al Re

Ieri mattina il Sindaco comm. Pecile inviava al Re il seguente dispaccio:

S. E. il Ministro del Real Casa
Racconigi.

Udine che oggi nel 40° anniversario dacchè delle entranti truppe italiane esultò, volle inaugurare l'ingresso al suo Castello restaurato ad accogliere civili istituzioni; Udine dal Castello oggi obblioso delle spiate dall'alto, nei secoli, di barbariche irruenze e delle patite offese delle straniere soldatesche; Udine, in vista alle vietate Alpi, memore della cara, rivendicata libertà, chiama auspice al solenne avvenimento il Capo dello Stato e Gli invia il saluto dei liberi.

Pecile, sindaco

Altri telegrammi

Il comm. Pecile inviò pure i seguenti telegrammi:

Senatore Cavalli — Vicenza.

Ricordando come Lei, illustre patriota, suggeriva geniale idea d'un museo friulano risorgimento, oggi che Udine inaugura sua modesta raccolta, invio memore riconoscente saluto

Pecile Sindaco

Comm. Bonaldo Stringher
Roma

A te, che avesti parte così notevole nella restituzione del nostro amato Castello, oggi che l'edificio s'inaugura a scopi di decoro cittadino, giungano nostre cordiali espressioni di rinnovata riconoscenza.

Pecile

×

I fratelli Tellini, ricorrendo il 40° anniversario della liberazione del Veneto hanno versato alla Dante Alighieri 15 lire perchè il padre loro *Gio. Batta Tellini*, veterano della difesa di Venezia (1848 — 1849), venga iscritto nell'albo dei soci perpetui della Dante.

LE SPESE dell'Amministr. democratica

Se l' Amministrazione democratica non erogasse somme considerevoli per la scuola elementare, per la refezione scolastica, per l'ospitale civile, per i medicinali ai poveri; se lasciasse i suoi dipendenti coi salari della fame, allora il bilancio del Comune sarebbe certo una cosa meravigliosa, e la città di Udine, *rara avis*, potrebbe estinguere in poco tempo i suoi debiti.

Agli elettori il rispondere se queste spese vanno mantenute o vanno soppresse per la soddisfazione contabile del *Giornale di Udine*.

Gli elettori che non avessero ricevuto il cerficato o che lo avessero smarrito possono ottenere un duplicato all'Ufficio Anagrafe Municipale fino all'ultimo momento della votazione.

Nuova maestra

Al Liceo musicale di Pesaro in questi giorni ottenne il diploma di maestra di canto nelle scuole normali governative la nobile signora Corinna Testi Pescatore.

Essa fu allieva per l'armonia e per il canto del sig. m. Alfredo Luccarini della nostra città, il quale in brevissimo tempo seppe così bene prepararla da farle superare assai lodevolmente il difficile esame.

Vivissime congratulazioni e alla nuova maestra e al maestro Luccarini cui auguriamo di veder sempre più largamente apprezzate in Udine le sue qualità di distintissimo musicista.

Una lettera dell'on. Caratti

Dall'avv. Caratti riceviamo:

Al signor Giusti

Egregio amico,

Se avessi potuto intervenire ad un comizio pubblico o avessi potuto prendere visibile parte alla lotta elettorale amministrativa, mi sarebbe stato facile di chiarire il mio pensiero e di togliere *fondamento ad ogni equivoco* che altri avesse cercato di creare pel fatto che io, resistendo alle vive premure degli amici, non ho voluto ripresentare la mia candidatura al Consiglio Comunale.

Ma altri doveri mi impedirono sin qui di occuparmi delle elezioni di Udine e mi costringono di nuovo ad allontanarmi per presiedere dal 28 al 31 la Commissione che studia le riforme del Monte Pensione dei maestri e la Commissione Direttiva dell' Unione Magistrale che deve prendere gli ultimi accordi pel nostro grande Congresso di Milano nel quale deve anche provvedersi alla sostituzione mia, di un vice-presidente e di quattro consiglieri non essendo ammesse dallo Statuto le rielezioni.

Credo perciò opportuno di manifestare pubblicamente il mio pensiero: ragioni particolari e la coscienza di non aver disponibile tempo sufficiente mi convinsero a lasciare il mio posto in Consiglio a disposizione di qualche altro concittadino di *buona volontà* che spero naturalmente sarà scelto tra coloro **che intendono appoggiare la attuale amministrazione che io considero benemerita per le riforme attuate e per concreti propositi manifestati.**

Con aff. cordialità

Umberto Caratti.

Udine li 24 luglio 1906.

Tumore di milza e malaria latente.

Nella infezione malarica, ben dice il chiarissimo Prof. Mircoli di Genova, «il tumore di milza rappresenta non solo un epi-fenomeno dell'attacco malarico, *ma un focolaio permanente* d'infezioni o d'intossicazione, il quale può sempre tornare a esplodere in circostanze favorevoli».

Un individuo può per lungo tempo andare esente da febbri malariche, pur presentando un ingrossamento della milza.

Egli gode in tal modo di una specie di *immunità* a romper la quale però può bastare un incidente qualunque, come un cambiamento di clima, un improvviso raffreddamento, uno strapazzo, stravizio, ecc.

Ben si vede dunque come questo ingrossamento di milza sia un pericolo permanente di recidive malariche e quanto debbano essere prese in considerazione tutte le cure le quali possano influire su quest'organo in modo da ricondurlo allo stato fisiologico. E a tal proposito cosa non si è provato? revulsivi, impacchi refrigeranti, doccie, iniezioni di chinino, di resorcina, di soluzioni iodo-iodurate, perfino i raggi Rontgen.

Ma un'azione certa, sicura, radicale là si ha *facendo uso razionale*, a dose prima intensiva e poi attenuata, delle pillole antimalariche *Esanofele* o dell'*Esanofelina* liquida se si tratta di bambini, di proprietà della Ditta Bisleri di Milano.

Mercè questo rimedio, milze enormi che invadevano perfino il quadrante inferiore sinistro dell'addome, sono ritornate nei limiti fisiologici.

Investimento

Questi benedetti velocipedastri non vogliono capirla che non si può correre a corsa sfrenata sulle strade, e specialmente lungo l'abitato. E così uno di questi che per ora non facciamo il nome, perchè l'Autorità ne fu edotta del fatto e conosce di lui vita e miracoli, transitando velocemente per la frazione di Brischis (Pulfero) investì bruscamente un fanciullo certo Birtigh Giuseppe di anni 8, causandogli delle ammaccature al petto e a una gamba. Quanto bene sarebbe di dargli una buona lezione, pel tramite del R. Pretore di Cividale!..

Concerto "All'Adriatica,,

Causa il tempo, ieri sera non potè aver luogo l'annunciato concerto alla birraria all'*Adriatica*, fuori Porta Cussignacco.

Verrà dato invece questa sera alle nove.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

L'infanticida di S. Vito

Mercoledì è terminato il processo per infanticidio contro la cuoca tedesca del cav. Gattorno di S. Vito al Tagliamento, Anna Kelz. Malgrado la magistrale e commovente arringa dell'avv. Peter Ciriani, i giurati emisero un verdetto con cui affermarono la responsabilità della Kelz, accordando le minoranti della parziale infermità di mente e le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte condannò la Kelz ad **anni tre e mesi quattro** di detenzione.

Alla lettura della sentenza la Kelz diede in ismanie e in pianti disperati.

Corte d'Appello di Venezia

Il monte S. Simeone in appello

Mercoledì la Corte d'Appello Sezione III presieduta dal cons. Carminati — relatore il co. Miari, — P. M. Randi — ha accolto l'appello delle donne di Pioverno e in conformità a quanto aveva deciso la Sezione II.a della stessa Corte nel 5 maggio 1904 e la Sezione II.a del Tribunale di Udine, escluso trattarsi di furto, ed esaminando più addentro i fatti, escluse anche trattarsi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Per ciò della sentenza appellata della Sezione prima del Tribunale di Udine non rimase che la semplice contravvenzione forestale, su cui non era contestazione, per novellame tagliato in occasione del taglio dell'erba.

Con ciò speriamo che le incertezze e le contraddizioni di giudicati e il tentativo di far decidere in sede penale gravi questioni di diritto civile saranno finiti, e anche la Sezione I.a del Tribunale di Udine si acconcerà alla opinione, della Sezione II.a e della Corte d'Appello.

Su questo argomento ci piace anzi riportare un periodo assai significativo della pregevole memoria a stampa allestita dalla difesa delle Piovernesi (avvocati Caratti e Colotti) per la Corte:

«Se ciò può far onore alla indipendenza dei magistrati della Sezione prima del Tribunale di Udine, che senza esitazione vollero porsi in lotta coi loro colleghi della Sezione seconda e coi giureconsulti della Corte Eccell., sarà però consentito a noi di deplorare i pregiudizi che con simili oscillazioni nei giudicati si cagiona sugli animi semplici di folle ineducate e misere, sulle quali è socialmente importantissimo che il prestigio e la reverenza per le pronuncie dell'autorità giudiziaria rimangano integre e vive, così da essere guida sicura e ammonimento rispettato».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Andreoli di Loneriacco (Tarcento) porge sentiti ringraziamenti a tutti quelli che, con la loro presenza o con l'invio di corone e fiori, concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze *oggi tributate all'indimenticabile Rosina*, e in particolar modo al medico curante dott. Sebastiano co. Montegnacco di Tarcento, al cappellano locale Don Paoloni e alla famiglia Biasutti che tanto si prestarono nella triste circostanza.

Ringrazia inoltre l'Autorità Comunale di Segnacco, il corpo insegnante e la presidenza dell'*Istituto Renati* di Udine per l'invio di una Rappresentanza dell'Istituto, nonchè di una magnifica corona.

Alle ore 22 del 26 corr., dopo brevissima malattia si spegneva serenamente, coi conforti religiosi

Clama G. Battista fu Domenico

d'anni 70.

La moglie Eva Mulinaris, il figlio Antonio, le figlie Rosalia e Rina, col genero Colle rag. Michele, ne danno il triste annunzio coll'animo profondamente addolorato.

Udine, 26 luglio 1906.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr. alle ore 18, partendo dalla casa in Via Paolo Sarpi N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Elezioni amministrative

Gli amici che hanno bisogno di informazioni e schiarimenti sulle prossime elezioni amministrative possono rivolgersi alla sede del Comitato elettorale democratico in via Paolo Sarpi N. 31.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AL LE[TTORI]

L'Amministr[azione del] nostro giornale nell'inten[to di offrire] a tutti i lettori il mezzo [di procurar]si al Paese e ventura nell[a] [...]ione di a[...] presente [...]

abbonam[ento po]polare
da oggi al 31 [dicembre c]orrente anno
[lire ... per ...]00
[...] comicissimo
Ad onta del [...] mezzo) tutti (lire 6 per s[...]no un dono questi abbonati [...] loro gratis che certamente [...] di mento, e cioè [...]ncentrato
Tavolette di [...] dott. Ferpet (antica ricetta [...], archiatro elaborata dal [...] pontificio).

Rubrica [dei] lettori

[Orario] Fe[rroviario]

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.[...]	[...]4.45	7.43
Ac. 8.20	12.[...]	[...]5.5	10.7
Dir. 11.25	14.[...]	[...]0.35	15.17
On 13.15	17.[...]	[...]4.10	17.5
Mis. 17.30	22.[...]	[...]9.—	22.50
Dir. 20.5	22.[...]	[...]3.—	3.45

da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
On. 5.45	8.[...]	8.25	11.6
On. 8.—	11.[...]	8.55	12.50
Mis. 15.42	19.[...]	[...]6.25	19.42
Dir. 17.25	20.[...]	[...]0.40	7.32

(*) Questo tre[no ...] a Cormons da cui riparte [...]alle 6.37

da Udine Sta[zione per la Carnia] a Pontebba			
On. 6.17 ar.		7.47	9.10
Dir. 7.58 »		8.52	9.55
On. 10.35 »		12.14	13.39
Dir. 17.15 »		18.8	19.13
On. 18.10 »		19.57	21.20

da Pontebba		[...]ola a Udine	
On. 4.50 ar.		6.3	7.38
Dir. 9.28 »		10.10	11.—
On. 14.39 »		15.44	17.9
Dir. 18.22 »		19.2	19.45
On. 18.39 »		19.52	21.25

da Udine a S. Gio[rgio]		[da S. Gi]orgio a Udine	
M. 7.05	7.[...]	7.45	8.32
M. 8.01	8.[...]	9.05	9.53
M. 10.54	12.[...]	[...]1.30	15.33
M. 12.55	13.3[...]	[...]0.10	20.33
M. 17.50	18.[...]	[...]0.53	21.30

da S. Giorgio a Tr[ieste]		[da Trieste] a S. Giorgio	
D. 8.50	10.[...]	[...]55	7.36
M. 16.46	19.[...]	[...]50	13.49
D. 20.50	22.[...]	[...]30	19.4

da S. Giorgio a Po[rtogruaro]		[da Portogruaro] a S. Giorgio	
D. 8.4	8.[...]	[...]	7.57
O. 9.2	10.[...]	[...]	9.1
M. 11.4	15.[...]	[...]	13.58
D. 19.19	20.[...]	[...]	16.40
M. 21.—	22.[...]	[...]	20.47

da Casarsa a Po[rtogruaro]		[da Portogruaro] a Casarsa	
On. 5.20	5.[...]	[...]8.15	9.—
Ac. 9.15	9.[...]	[...]3.10	13.55
On. 14.45	15.[...]	[...]5.40	16.15
On. 18.37	19.[...]	[...]0.15	20.53

da Casarsa a Spil[imbergo]		[da Spilim]b. a Casarsa	
Loc. 9.15	10.[...]	[...]8.7	8.53
Mis. 14.35	15.[...]	[...]3.10	14.00
Loc. 18.40	19.[...]	[...]7.23	18.10

da Udine a Civid[ale]		[da Civi]dale a Udine	
Mis. 6.30	7.0[...]	[...]7.10	7.40
Mis. 8.40	9.[...]	[...]9.20	9.49
Mis. 11.15	11.[...]	[...]2.10	12.37
Mis. 16.5	16.[...]	[...]7.15	17.46
Mis. 21.45	22.[...]	[...]2.22	22.50

Tramv[ia a vap]ore

da Udine		a [...]	[da ...] a Udine	
R. A.	S. T.	Dan[iele]	S. T.	R. A
	6.40	8.0[...]	7.30	7.47
8.45	9.5	10.[...]	9.55	10.15
15.5	15.25	16.[...]	[...]4.30	14.55
18.10	18.30	19.[...]	19.36	19.55
(1)	20.35	22.[...]	21.44	

Da Udine a Fag[agna] [...] [Fa]gna a Udine
10.5 11.30 12.[...] 12.26 13.17

(1) Dal 1 giu[gno ...] settembre nei soli giorni [... u]sciti dallo Stato.

[V]alori

Mercat[o] di UDINE

CAMERA di C[ommercio] [Listin]o dei cambi
Corso medio dei [valori pubblici e] [...] 1906.
del giorno

Rendita 5 0[/0]	102.90
» 3 1/2 0[/0]	101.70
» 3 0/0	72.—
	1325.50
Banca d'Italia	833.50
Ferrovie Meridi[onali]	482.—
» Medite[rranee]	92.—
Società Veneta	
OBB[LIGAZIONI]	
	497.—
Ferrovie Udine	359.75
» Meridi[onali]	501.55
» Medite[rranee]	357.25
» Italian[e] [...]4	502.75
Credito commerc[iale]	
CA[RTELLE]	
[...]0/0	500.75
Fondiaria Banca [...]0/0	508.25
» Cassa [...]0/0	512.75
» » [...]0/0	505.—
» Istit. It[aliano] [...]0/0	517.—
» ide[m] [...]a)	

CAMBI (c[hèques])	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.10
Germania (marc[hi])	122.86
Austria (corone)	104.65
Pietroburgo (rub[li])	262.08
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dol[lari])	5.14
[T]urchia (lire turc[he])	22.75

[...] Burdusco
Udine, 1906 [...]